

CIVITANOVA IN MILLE ALL'AUDITORIUM E ALLA PINACOTECA

Le mostre su Annibal Caro fanno il pieno di visitatori

Una serie di iniziative per ricordare il grande letterato

IN UN MESE, cioè fino a una settimana fa, sono stati 959 i visitatori alla mostra su Annibal Caro in corso sia nell'Auditorium Sant'Agostino sia nella Pinacoteca civica Marco Moretti, al momento chiusa in attesa del sopralluogo post terremoto. In entrambi gli spazi espositivi è permesso l'ingresso ai cani a guinzaglio. I proventi, il biglietto è di 3 euro mentre è gratis per i diversamente abili e per i bambini fino a 14 anni, saranno utilizzati per acquistare l'opera del Maestro Arnoldo Ciarrocchi «Annibal Caro e la Speranza» che andrà in esposizione permanente in Pinacoteca. Per le scuole di ogni ordine e grado sono previste visite guidate su appuntamento, ingresso e catalogo gratuito. Da settembre al 20 novembre la mostra e la Pinacoteca saranno aperte sabato e domenica dalle 17 alle 20.

Civitanova celebra così Annibal Caro a 450 anni dalla scomparsa, mentre 50 anni fa veniva messa in scena da Ronconi la storia scritta dal letterato. Civitanova e Futura hanno ricordato la *Commedia degli Straccioni*, composta dal letterato nel 1543 e un mese fa, il Festival ideato da Gino Troli ha dedicato un appuntamento all'opera messa in scena dal regista Ronconi, in uno dei suoi primi lavori. Rappresentata a Civitanova 50 anni fa, tra gli interpreti vedeva l'attrice marchigiana Francesca Benedetti che ha ricordato a Futura quell'esperienza. «Faceva tutto in grande, c'era sempre un passo in più da fare. Allora - ha ricordato Benedetti riferendosi alla mae-



stria di Ronconi - ero molto giovane, ricordo l'incontro/scontro quotidiano, perché era difficile confrontarsi con lui: caparbio, diverso, originalissimo, indomabile».

Durante l'incontro, la relatrice Valeria Paniccia ha anche recuperato il ritaglio di giornale che, il

LUCI SUL PERSONAGGIO
Nel Rinascimento
è stato commediografo,
traduttore e letterato

25 luglio 1966, parlava di questa rappresentazione nell'anno del quarto centenario dalla scomparsa. Così come il regista piemontese ha offerto il suo contributo per far conoscere la figura di Annibal Caro, anche il Comune e l'Azienda dei Teatri stanno valorizzando l'opera dell'illustre concittadino. Da quattro mesi e fino a novembre, il Comitato costituito

dall'Amministrazione per questa importante ricorrenza sta organizzando numerosi appuntamenti che svelano le tante anime del letterato civitanovese. Tra queste, la ripresa dell'opera di Ronconi messa in scena a giugno dagli studenti del Liceo Da Vinci e la mostra Sotto il segno di Caro, allestita nell'Auditorium Sant'Agostino e nella Pinacoteca Civica. Il percorso espositivo, oltre alla selezione di testi antichi e opere d'arte, si avvale di proiezioni video che scenograficamente mostrano un Annibal Caro come mai prima si è fatto. In questo modo, i visitatori, più o meno esperti, vengono coinvolti alla riscoperta del letterato, del commediografo, del traduttore, dell'iconografo letterato, spirito geniale, tra le figure di spicco del Rinascimento italiano. Sotto il segno di Caro è stata curata da Enrica Bruni, dall'architetto Marco Pipponzi, progettista dell'allestimento, e dal regista il prof. Massimo Angelucci Cominazzini.

